

## VareseNews

### “La Valle della Bevera, da fonte di approvvigionamento idrico a discarica del Canton Ticino”

**Pubblicato:** Martedì 17 Marzo 2015



«Svendere e deturpare le nostre belle e preziose colline (sabbia e ghiaia) in cambio di materiale di scavo (terra e rocce) e rifiuti edili di origine minerale (rifiuti misti dell'attività di demolizione e costruzione) lo troviamo profondamente insensato e ci chiediamo per quale motivo la politica stia scegliendo di sventrare le nostre colline moreniche a favore dell'edilizia elvetica anziché conservare e proteggere i nostri acquiferi, insostituibili, non più rinnovabili, dunque fondamentali» così **Varese 2.0** si scaglia contro il recente **accordo sottoscritto dalla Regione Lombardia con il Canton Ticino** per la **gestione dei materiali inerti**, che «Seppur nel rispetto delle rispettive specifiche norme di settore, di fatto mette potenzialmente a serio rischio di inquinamento le falde della nostra primaria ed insostituibile fonte di approvvigionamento di acqua potabile della Valle della Bevera».

Il motivo, secondo il comitato, è grave: «È risaputo che nell'edilizia elvetica è stato utilizzato molto amianto e che le loro normative a tal riguardo sono molto meno severe e restrittive delle nostre. Ora rischiamo che il materiale contaminato da queste fibre venga trasportato con ancora maggiore facilità sulle nostre strade e poi deposto sulle nostre falde – spiegano dal movimento – L'amianto sia inalato che ingerito risulta altamente cancerogeno. Agevolare lo sdoganamento dei suddetti materiali da ogni dogana, oramai neppure più presidiate, tramite la semplificazione delle procedure e l'adozione di processi amministrative efficienti ma nel caso pericolosi, è assolutamente demenziale. I sequestri avvenuti dal 2006 in poi di rifiuti tossici, presumibilmente provenienti dalla Svizzera, nelle cave Femar (Viggiù), Rainer (Arcisate) e presso un'azienda nel territorio di Cantello confermano i nostri più che

giustificati timori».

Varese2.0, che auspica una rapidissima ripresa dell'approvazione del Plis (Parco locale di interesse Sovracomunale) della Valle della Bevera, progetto arenatosi quasi a comando oltre un anno fa, non farà mancare iniziative ed atti «nelle sedi che riterrà più opportune, per salvaguardare l'ambiente e l'acqua di tutta la valle».

Si comincia sabato prossimo, 21 marzo in piazza del Garibaldino: dalle 10.00 alle 13.00, Varese 2.0 allestirà un gazebo per incontrare i cittadini, far conoscere e diffondere [il Manifesto per un nuovo civismo](#): “cambiare la politica per cambiare politica. Cambiare politica per cambiare la nostra città”.

**Stefania Radman**

[stefania.radman@varesenews.it](mailto:stefania.radman@varesenews.it)